

Insieme

NOTIZIARIO PARROCCHIALE DELLE PARROCCHIE DI GARDOLO E CANOVA

Domenica 12 luglio (XV T.O.)



Eppur qualcosa cambia...

(da Comunione e Missione - Roberto Calzà)

Durante il periodo dell'emergenza legata all'epidemia del COVID-19 ci siamo sorpresi per alcune evoluzioni, processi e nuove abitudini che hanno avuto un'accelerazione notevole, tanto da creare in poche settimane situazioni e comportamenti che per anni erano stati solo abbozzati o annunciati senza mai vederli concretizzati nella realtà. Il caso dello *smart working* (o del lavoro agile, o telelavoro o altro di simile) è forse quello più emblematico: decisamente poche le aziende e le amministrazioni convinte di questa possibilità e della sua praticabilità e poi, in un attimo (seppur in modo un po' artigianale e con tante cose ancora da sistemare) ecco che tutto appare, improvvisamente, possibile.

Anche per i lavoratori migranti è successo qualcosa di improvviso, che fino a ieri pareva rimandato nei meandri della nostra burocrazia e delle contrapposizioni politiche/elettorali. Innanzitutto, va detto che l'emergenza ha evidenziato quanto sia preziosa l'attività dei lavoratori essenziali: personale sanitario, agricoltori, addetti che lavorano nei supermercati, corrieri e tanti altri, hanno garantito la continuità dei comparti economici e sociali basilari durante i mesi di lockdown, anche esponendosi al rischio di contrarre il virus e durante la pandemia il valore del loro apporto è stato inestimabile. Per questo è importante evidenziare l'altissima componente straniera in questi settori, mettendo in luce il contributo dei lavoratori immigrati al tessuto socio-economico del Paese, come sottolineato da un report pubblicato dal Centro Comune di Ricerca della Commissione europea, **che dimostra come il contributo generale dei lavoratori immigrati si sia dimostrato fondamentale nella risposta alla pandemia.**

Un insegnamento che potrebbe cambiare la percezione dell'opinione pubblica in materia di politiche migratorie nel futuro. Anche il governo italiano ha scoperto improvvisamente (anche grazie all'appello di numerose associazioni) che sarebbe stato utile, opportuno, sensato, oltre che estremamente urgente, dare la possibilità a migliaia di lavoratori stranieri, impiegati nel lavoro nero, di mettersi in regola. La necessità impellente, per questioni legate all'emergenza sanitaria, di avere un monitoraggio dei lavoratori stranieri irregolari e la oggettiva necessità di manodopera stagionale (si parla di circa 200mila addetti) nelle campagne italiane, ha portato nelle settimane scorse a varare un provvedimento che dovrebbe essere la norma in un paese civile: la regolarizzazione di questi operai, braccianti, colf e badanti, per quanto temporanea e con alcuni vincoli e limitazioni. Potranno essere messi in regola infatti coloro che abbiano già svolto un lavoro in regola prima del 31 ottobre 2019, anche se solo per 6 mesi. Evidentemente si tratta di un compromesso, parecchio contestato, visto che risponde più ad una esigenza nostra (di controllo sanitario e di produzione) che alla stabilizzazione di queste persone. Appare comunque un passo avanti, in una situazione dove molti lavoratori stranieri erano lasciati a sé stessi, in balia di caporali e malavitosi e a rischio contagio.

Inoltre, ed è un'altra buona notizia per molti di questi schiavi dimenticati, per chi emerge dal sommerso mettendosi in regola dovranno valere le stesse garanzie e le stesse norme di sicurezza sanitaria, in tempi di coronavirus e quindi le regioni, insieme al Dipartimento della protezione civile e con l'aiuto della Croce Rossa, dovranno adottare soluzioni e misure urgenti idonee a garantire la

salubrità e la sicurezza delle condizioni alloggiative e lavorative al fine di prevenire la diffusione del contagio da Covid-19.

È doverosa però una riflessione in proposito. Ancora una volta il nostro paese ha dovuto arrivare a toccare il fondo (epidemia e mancanza di forza lavoro) per accorgersi di queste persone, per comprendere che tutelare la salute e la dignità di ognuno è di fatto una azione fondamentale per il bene comune. E questo non può essere una gentile concessione che si fa a dei disgraziati (come in parte appare quest'ultimo provvedimento, pur con gli aspetti positivi che abbiamo evidenziato), ma dovrebbe divenire un *modus operandi* abituale. Lo afferma anche il report della Commissione Europea sopra citato: il contributo dei lavoratori immigrati durante la pandemia dovrebbe spingere gli Stati membri a rivedere le loro politiche in tema di immigrazione e accoglienza.

C'è da augurarsi che, tra le cose che resteranno al termine di questa pandemia, ci sia anche questa consapevolezza, la stessa che ha sottolineato Papa Francesco nel messaggio per la prossima *Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato*. **Dobbiamo imparare a condividere per crescere insieme, senza lasciar fuori nessuno. La pandemia ci ha ricordato come siamo tutti sulla stessa barca. Ritrovarci ad avere preoccupazioni e timori comuni ci ha dimostrato ancora una volta che nessuno si salva da solo.**

AVVISI

Nelle prossime settimane il parroco al mattino è presente al GREST con i bambini delle elementari, quest'anno organizzato nella cornice della Villa Salvadori Zanatta a Meano.



Celebrazione del sacramento del Battesimo: sabato 18 luglio

CANOVA – ore 16.00 – STELLA MARIA COLLETTI

GARDOLO – ore 18.30 – ISABEL PLAKA

S. MESSE



Lunedì 13 luglio ore 08.00	Gardolo	+ Nones Sara + Mattedi Silvana	+ Giliola + Tiziano, Bernardo
Martedì 14 luglio ore 08.00	Gardolo	+ Nones Sara + Nones Ezio	+ Paolo
Mercoledì 15 luglio ore 08.00	Gardolo	+ Pollini Bruno + per i miei defunti	
Giovedì 16 luglio ore 08.00	Gardolo	+ Berloffo Antonio + Carmen e Giancarlo	
Venerdì 17 luglio ore 08.00	Gardolo	+ fam. Gozzer e Kerschbaumer + Franceschini Gemma	
Sabato 18 luglio	ore 20.00 Gardolo	+ Gentilini Pio + Coser Guido	+ fam. Fronza Enrico
Domenica 19 luglio	ore 08.00 Gardolo	+ Riccadonna Achille + fam. Tomasi	+ Francescotti Pietro e Maria
XVI^a del Tempo Ordinario	ore 09.30	a Canova – per la comunità	
	ore 10.30	a Gardolo – per la comunità	